

“Giro” di usura Chiesto il rinvio a giudizio per 13 indagati

E' entrata nel vivo, a Novara, l'udienza preliminare per l'operazione «Borgo Pulito», con cui lo scorso anno i carabinieri hanno stroncato un vasto giro di usura ed estorsioni ai danni di imprenditori edili in difficoltà dell'Aronese. Il pm Giovanni Caspani chiede il rinvio a giudizio per 13 indagati: 4 hanno scelto il rito abbreviato (processo il 16 aprile), uno ha deciso di patteggiare, mentre gli altri hanno discusso ieri la loro posizione chiedendo al giudice una sentenza di «non luogo a procedere». Gli indagati respingono gli addebiti. Tra loro Pietro Raso, che per gli inquirenti è il personaggio chiave dell'inchiesta: si è definito vittima del sistema. Un sistema che ha avuto origine da un grosso prestito da 150 mila euro contratto proprio da Raso nel 2007, e concesso da un membro del clan Valle. Alcuni degli altri indagati si sono definiti «amici» che gli hanno prestato dei soldi, ma senza ricevere minacce: Giuseppe Accardo, Giuseppe Alfano, Francesco Maiuolo, Sergio Panariello, Giovanni Tocco. Nella vicenda, con l'accusa di favoreggiamento, è finito anche l'avvocato Giuseppe Ruffier, per alcuni consigli dati a clienti ritenuti al di fuori della legalità: «Nessun comportamento doloso, semmai colposo o qualche leggerezza», dice il difensore chiedendone il proscioglimento. Hanno scelto l'abbreviato Francesco e Omar Muraca, Virgilio Drago, Antonio Imperadore, sentenza il 12 luglio. [M. BEN.]